



GIOVANI

Così ad Acireale in parrocchia si cura il Creato, la casa di tutti

Individuare uno spazio a verde della parrocchia incolto o abbandonato, un giardino o un'aiuola, prendersene cura per renderlo fonte di bellezza. È l'invito che il Progetto Policoro della diocesi di Acireale, nel catanese, ha rivolto alle comunità parrocchiali attraverso il contest «Una casa per tutti? Rinovare l'Oikos di Dio». Chi vorrà in questo spazio potrà piantare una «Tenda di Abramo», simbolo della casa comune, sulla scia di quanto suggerito da Ce-

cilia dall'Oglio del Movimento cattolico mondiale per il clima: «Ovunque verrà piantata una tenda ci ricorderemo di chi, in un campo profughi, sta vivendo in una tenda anche da 10 anni». Ogni parrocchia dovrà poi inviare la foto di quanto realizzato, entro l'1 ottobre, a diocesi.acireale@progetto-policoro.it. Al termine del contest verrà realizzato un video in cui si mostreranno tutte le foto pervenute dalle parrocchie della diocesi. (M.G.L.)

L'anno pastorale parte con una «nuova impresa», il progetto «Seme di vento» che punta all'educazione cristiana dei ragazzi. L'invito di Falabretti (Cei): «Andiamo loro incontro, ma lasciamoci anche scuotere dalle loro risorse»

MICHELE FALABRETTI

Con il progetto «Seme di vento» abbiamo accettato la sfida (un po' folle) di imbarcarci in un'impresa comune: l'educazione cristiana degli adolescenti. La sfida è un po' folle: esce in un tempo fragile e incerto; un tempo di emergenza dove tutto sembrerebbe logico, fuorché imbarcarsi in nuove imprese. E poi lo stile del progetto: non un sussidio pronto all'uso con una serie di istruzioni da applicare, ma un cammino dove educatori e adulti della comunità camminano insieme cercando di imparare come si fa. Nessuno (con gli adolescenti) nasce imparato e soprattutto essi non si prestano a essere destinatari di iniziative precotte. Bisogna serrare le fila e condividere molto lavoro. In questi giorni va online anche il sito www.semedivento.it. In esso c'è tutto il materiale complementare al cartaceo: il quaderno serve a far lavorare insieme gli educatori, il sito (più agile e facilmente aggiornabile) offre i materiali che non potevano essere tutti pubblicati, anche perché essendo scaricabili, sono più fruibili.

Comunità e adolescenti
L'attenzione a questa età della vita non è nuova, ma dobbiamo confessare che non è ancora stata abbastanza indagata e curata. Come fossero ragazzoni tarantolati dalla giostra degli ormoni (quindi da sopportare per qualche loro intemperanza), difficilmente gli adolescenti vengono presi sul serio. Chissà perché gli adulti dimenticano in fretta quanto sia delicato quel tempo della vita, dove si disegna l'identità personale, si scrivono i codici della coscienza, si conquista giorno dopo giorno un brandello di libertà. Per usare un'immagine ormai in disuso, è il tempo in cui la carta fotografica viene impressionata, la soluzione nella bacinella provoca una reazione, emerge un'immagine. Apre la porta di colpo e far entrare troppa luce potrebbe essere fatale. Per questo gli adulti devono fare attenzione a non favorire dure contrapposizioni pur trovandosi di fronte a pensieri e atteggiamenti difficili da decifrare. E nemmeno diventare accondiscendenti con lo scopo di evitare le fatiche educative: quando

La «folle sfida» di mettere gli adolescenti al centro

gli adolescenti alzano la voce, tutto vorrebbero fuorché essere ignorati.

Un incontro

La visione educativa del passato vedeva uno schema semplice: gli a-

dulti avevano sempre ragione, i giovani dovevano ascoltare e tacere. La visione consegnata dal progetto parla, invece, di reciprocità e necessità vicendevoli che chiedono di risolversi in un incontro. Gli adolescen-

ti sono libertà in costruzione e quindi esigono aiuto, ma hanno in sé risorse che possono scuotere e provocare gli adulti. Il loro modo di porsi così schietto, le loro domande e visioni del mondo, sono un seme di-

rompente come quello che solleva l'asfalto. Agli adulti non farebbe male un bagno di umiltà per riconoscere che la trasmissione del Vangelo, i valori in cui credono, gli stili di vita alla deriva non sono il frutto dell'attacco di un "mondo cattivo", ma dell'essersi arresi alle sirene del mercato, della tecnologia, della ricerca di qualsiasi (anche la più inutile) comodità. Impossibile pensare all'educazione degli adolescenti in una direzione: abbiamo bisogno di pensare un cammino che faccia crescere gli uni e permetta agli altri di riprendere in mano le fila della propria esistenza.

Una sfida e un impegno

«Seme di vento» è stato consegnato in un tempo dove sarebbe più facile dire: non c'è più nulla da fare! Il presente può anche vederci in affanno, ma non può trovarci arresi: «divento» è azione del crescere, del convertirsi e rinnovarsi. E di questo ne ha bisogno la Chiesa tutta. Per questo dagli uffici Cei della Segreteria generale ci si augura un investimento forte in questo lavoro: esso è affidato alla buona volontà di chi è impegnato nelle prassi della pastorale, è un cammino che accetta l'impresa comune di rivolgere lo sguardo agli adolescenti sapendo che potrà essere cammino di crescita per tutti.

I quaderni sono in distribuzione e il sogno è che possano raggiungere ogni parrocchia dell'Italia; a livello regionale si stanno costituendo dei gruppi di lavoro che a breve si incontreranno a Roma (il prossimo 18 ottobre) per formarsi attorno all'idea di un accompagnamento delle diocesi. Molte diocesi si sono già mosse, mostrando (finalmente?) delle buone collaborazioni tra uffici pastorali e inventandosi livelli di sostegno agli educatori dei territori con percorsi formativi. Siamo all'inizio: molti stanno ancora cercando di capirne di più. Ma questa volta non è questione di capire, ma di credere che il Signore attraverso di noi esce e semina. Rinovare la terra dipenderà anche dalla nostra capacità di lasciarci coinvolgere.

Responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fotogramma

LE COORDINATE

Un sito e un sussidio per dare forma a un itinerario in divenire

Si chiama «Seme di vento» ed è il progetto rivolto agli adolescenti presentato nei mesi scorsi, nato dalla collaborazione tra il Servizio nazionale per la pastorale giovanile, guidato da don Michele Falabretti, l'Ufficio catechistico nazionale, presieduto da monsignor Valentino Bulgarelli, e l'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia, sotto la guida di padre Marco Vianelli. Un impegno condiviso, che punta all'incontro degli adolescenti con l'intera comunità cristiana, aprendo così a processi educativi in grado di portare un rinnovamento profondo. «L'adolescenza è un momento di semina dove si diventa grandi, si cresce – spiega Falabretti –. Con un piccolo gioco di parole, "divento" non è solo il divenire, ma indica anche l'idea che noi abbiamo della formazione umana e cristiana. Formazione che tiene conto non solo dell'aspetto umano, ma anche del "vento" dello Spirito che rinnova la vita». Vianelli sottolinea che il progetto non intende «risolvere o rivoluzionare la pastorale della Chie-

sa, ma vuole innescare un processo, il cui stile dev'essere quello della sinodalità». Ed è proprio nel cammino sinodale intrapreso dalla Chiesa italiana che si inserisce l'intero progetto. In questo senso Bulgarelli ha auspicato che il progetto diventi anche l'occasione per cominciare a preoccuparsi «non più solo dei "nostri", ma anche di quelli che sono fuori, che non riusciamo a raggiungere, che non riusciamo a intercettare». Il progetto si presenta come un itinerario in divenire: a un iniziale anno zero seguiranno altri tre anni di progettazione. «Seme di vento», inoltre, è stato pensato come strumento per la formazione degli educatori e per fornire materiale per gli incontri degli adolescenti. Per questo è stato messo a punto un sussidio cartaceo che contiene le premesse e la struttura di base del progetto. E poi un sito (www.semedivento.it) in cui trovare rimandi e approfondimenti. Online si trovano inoltre le istruzioni per ordinare il sussidio cartaceo.

CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO

«Nel cammino sinodale, rinnovarsi con la forza dell'annuncio»

Nella diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano «Seme di vento» sarà piantato nel solco del cammino sinodale. «C'è grande fermento: il lavoro di studio del sussidio – anticipa don Fabio Dalessandro, incaricato della pastorale giovanile – sarà parte integrante del percorso sinodale e coinvolgerà l'équipe di pastorale giovanile e vocazionale, per poi allargarsi ad altri gruppi impegnati nelle catechesi e nell'iniziazione cristiana, ai sacerdoti e ai referenti degli oratori». Poi, «si individueranno le modalità per declinare il testo nel territorio, sperimentandole dove sono presenti gli adolescenti». Il progetto è già stato presentato dal vescovo Luigi Renna (che lo ha citato pure nella sua recente Lettera pastorale) e dal responsabile regionale di pastorale giovanile, don Davide Abascià. Anche il Convegno diocesano, in programma dall'11 al 13 ottobre, accenderà i riflettori sul tema dell'annuncio con gli interventi di don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, e di don Jourdan Pinheiro, dell'Ufficio catechistico nazionale.

Stefania Careddu

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sperimentazione in Lucania: stile narrativo, gratuito e ricerca del dialogo tra generazioni

POTENZA-MURO LUCANO-MARSICO NUOVO

«Per la nostra comunità è tempo di prendersene cura»

ANNALISA GUGLIELMINO

L'educazione alla fede. La bellezza del matrimonio e l'importanza delle relazioni. Le fragilità e le dipendenze degli adolescenti. Il discernimento e la vocazione. Sono i temi del percorso formativo che prenderà vita nell'arcidiocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo, coinvolgendo mensilmente alcune parrocchie delle cinque zone pastorali. Il percorso, *ad experimentum*, è «una sfida raccolta» da ufficio per la pastorale giovanile, ufficio catechistico, ufficio per la pastorale della famiglia, e ufficio per le vocazioni: lavorare insieme a un progetto che educi alla riscoperta del dialogo e della comunione, e «preparare le comunità a sperimentare il sussidio Cei «Seme di vento». Dopo la brusca frenata della pandemia e le distanze obbligate, spiega il responsabile di pastorale giovanile, don Carmine Lamonea,

l'obiettivo è incontrare dal vivo i ragazzi del post Cresima e le loro famiglie, e fare formazione con «un linguaggio che deve cambiare». Gli incontri, curati dall'équipe diocesana unitaria che si sposterà nelle diverse parrocchie, avranno la struttura del "laboratorio mitigato", con momenti espositivi, lavori di gruppo (comunità e adolescenti), un dibattito e il momento delle conclusioni. Il primo incontro si svolgerà a dicembre, mentre il prossimo 11 ottobre il progetto di «Seme di vento» sarà presentato in diocesi dal responsabile del Servizio nazionale di pastorale giovanile, don Michele Falabretti. Il percorso di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo, per scelta del vescovo Salvatore Ligorio, prende le mosse dal recente Convegno diocesano e cerca di renderne concreto il messaggio: «Pur essendo molti, siamo un corpo solo». «Le idee da trasmettere agli adolescenti del-

la comunità cristiana ci sono. I contenuti ci sono e sono dappertutto – aggiunge Lamonea –. Se vengono invitati, i giovani rispondono. E ascoltare e partecipare a un incontro è poter fare esperienza». Tanto più che negli incontri si svilupperà la dimensione narrativa («nel racconto si mette in scena la vita con tutte le sue contraddizioni, ma anche con tutte le sue sfumature di senso»). Alla base, ci si interroga su cosa prova la comunità cristiana di fronte ai suoi giovani uomini e donne e quanto è disposta a mettersi in gioco per prendersene cura. Perciò il processo pedagogico proposto dall'arcidiocesi lucana vuole «impegnare la comunità tutta a trasmettere agli adolescenti quello che ha conosciuto e a mettersi in cammino con loro per scoprire ciò che solo i loro occhi possono vedere. È tempo di gratuità e presa in carico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOCERA INFERIORE-SARNO

La formazione che guarda al territorio

SALVATORE D'ANGELO

Una formazione integrale che coinvolga le comunità affinché siano responsive dinanzi alle esigenze delle nuove generazioni, in particolare degli adolescenti. La diocesi di Nocera Inferiore-Sarno ha messo a punto un cammino alla luce di «Seme di vento» promosso dalla Cei. «Gli adolescenti – spiega don Giuseppe Pironti, responsabile del Servizio diocesano di pastorale giovanile – sono stati il "pretesto" per proporre un cammino di formazione per operatori pastorali che tengano conto delle esigenze dei più giovani». Le attività diocesane si ispirano a quelle nazionali, infatti, già da prima dell'estate i responsabili di pastorale giovanile, dell'Ufficio catechistico e dell'Ufficio di pastorale familiare si sono riuniti per costruire sulle macerie della pandemia. La sollecitazione era arrivata con gli Orientamenti pastorali del vescovo Giuseppe Giudice. «Il 4 ottobre – prosegue don Pironti – partiamo con la scuola di formazione. Un programma rivolto a catechisti e animatori che hanno a che fare con gli adolescenti, e più in generale a tutti i nostri collaboratori. Si tratta di tre cicli suddivisi dedicati a tre ambiti: biblico, teologico e pastorale. Gli adolescenti, aggiungono don Vincenzo Buono dell'Ufficio catechistico e le famiglie Gambardella e Galasso della pastorale familiare, «devono essere i protagonisti della comunità e le parrocchie devono divenire luoghi dove gli adolescenti sono sempre al centro. Quindi, non solo durante il catechismo e l'Acr, ma pure nella liturgia e nella carità». Da «Seme di vento» il percorso diocesano coglie anche l'invito ad aprirsi all'esterno: «Il nostro è un percorso di formazione continua che parte dalle esperienze delle comunità, del territorio, dell'attualità – nota don Pironti –. L'idea di questa formazione è aiutare a vivere non solo la pastorale integrata tra gruppi e associazioni ecclesiali, ma anche tra realtà extra ecclesiali». In questo programma si inserisce l'incontro con don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale di pastorale giovanile: sarà ospite della diocesi il 7 ottobre durante il corso organizzato all'auditorium Sant'Alfonso Maria de' Liguori di Pagani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA